

# Bollettino Parrocchiale

## di ROBILANTE

Esce la prima domenica del mese



## IL MESE DI MARIA

### L'umile ed alta creatura

Il mese dei fiori, del dolce tepore primaverile, la Chiesa lo vuole dedicato alla Regina dei fiori, alla «umile ed alta creatura»: Maria.

Chi non si commuove e non apre il cuore alla speranza ed alla gioia pronunciando questo divino nome: Maria?

Maria, nome potente, perchè invocando Lei, l'inferno trema ed il demone fugge; Maria, nome augusto perchè ci ricorda la creatura la più bella e santa che uscì dalle mani dell'Onnipotente; Maria, nome caro, perchè ci ricorda il grande mistero della sua maternità divina, quando nella lontana Nazaret, all'Angelo del Signore che Le recava il celeste messaggio, chinava il capo e pronunciando il memorando fiat, segnava l'inizio della nostra redenzione che ebbe poi il suo misterioso epilogo sulla vetta tremante del Golgota.

### Maria è nostra Madre

Maria è anche la madre nostra; si ripeto, la Vergine Santa oltre ad essere la madre del Verbo umanato è madre di tutti i discendenti di Adamo.

Gesù, nel suo infinito amore per gli uomini sparge il sangue sulla Croce, dà le sue carni immacolate in cibo alle anime affinché abbiano la vita e quasi non ancor pago di questo ci volle far un ultimo dono: Maria, la sua stessa madre.

E chi non ricorda quel solenne testamento, quando il Cristo morente fra i più atroci spasimi, abbandonato an-

che dai più cari, in un atto supremo di amore per l'uomo, rivolto alla Madonna, indicandole il discepolo prediletto Le dice: «Donna, ecco il tuo figlio, e poi rivolto a Giovanni (che rappresentava tutta l'umanità) mormora: Giovanni, ecco tua madre?»

Maria, madre nostra! Che pensiero commovente e come ci dovrebbe colmare l'anima di fiducia e di amore verso l'Augusta Donna che tanto ci ama e che per noi misere creature, tanto sofferì e tanto cooperò alla nostra salvezza!

### Il Cuore di Maria

Maria ha un cuore di madre, un cuore gentile, sensibile, tenero.

Maria ha una mente elevatissima, pura, ripiena della più alta sapienza.

Maria è la più potente di tutti i celesti comprensori, ed in certo modo, comanda a Dio stesso.

Maria è ripiena di grazia, tesoriere delle ricchezze di Dio, unica dispensiera delle grazie più belle.

Ebbene questa grande Signora è madre nostra; esultiamo e benediciamo la bontà infinita di Dio!

Maria vede gli affanni della nostra anima, le lotte interne che fanno sanguinare il cuore, gli assalti che il demonio muove contro di noi per farci cadere; Maria vede che sovente accecati dalla passione, ci macchiamo di peccati, allontanandoci dal retto sentiero, battendo una via magari fiorita, ma che conduce alla perdizione; e che fa questa madre? Oh non sta inerte! innalza il suo occhio pietoso

ed onnipotente verso Iddio, prega e piange per noi e ci fa da scudo contro la Giustizia Divina irritata contro il peccatore....

### Un mazzo di fiori

Cristiano, in questo mese, non fare il sordo alla voce di Maria; ma sciogli la tua lingua e cantane le sue lodi; parla dal tuo cuore una preghiera alla Celeste Regina; non lasciar passar un giorno senza presentarle un mazzo di fiori; fa scorrer la corona, recita l'Angelus; svegliandoti la mattina ed alla sera quando vai a riposo recita tre Ave Maria; è un'ossequio che lo farai volentieri alla tua madre celeste affinché ti benedica nella giornata quando lavori e ti protegga di notte quando riposi.

Chi ha bisogno di salute, di pace, di conforto, di aggiustare gli affari della propria coscienza volga lo sguardo ed il cuore verso questa Madre. Maria non può e non sa negare grazie, siano pur grandi, a tutti quelli che a Lei ricorrono con fiducia.

### Nostra Speranza in morte

Stiamo sicuri che questa celeste Nocchiera guiderà bene la navicella dell'anima nostra al porto della salute, e tutti i flutti del mare di questo mondo cozzeranno invano contro i fianchi della nave.

Quando saremo per approdare alla riva, ossia quando saremo per lasciare la terra, la celeste Madre verrà a confortare le nostre ultime ore di vita; e come ci sarà dolce allora spirare pronunciando per l'ultima volta il nome di Colei che ci fu madre in vita, speranza in morte, e di cui fra breve canteremo le lodi nella gloria del cielo.

# La parola di Gesù

## DOMENICA II DOPO PASQUA (1 maggio)

Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la vita per le pecore. Il mercenario invece è chi non è pastore, di cui non son proprie le pecore, vede venire il lupo, e lascia le pecore, e fugge. Io sono il buon pastore; e per le mie pecore do la mia vita.

(S. Giovanni, c. X, 11-17).

Riflessioni. — Gesù è il buon pastore, le pecorelle sue siamo noi.

Gesù solo è il vero Buon Pastore delle anime nostre, quegli che solo può insegnarci dove si trova il vero nostro bene. Crediamo a Lui, affidiamoci a Lui, che solo per nostro amore e senza alcun interesse, anzi a prezzo di tanti patimenti è venuto in terra per indicarci e scortarci la via, che conduce al cielo.

## DOMENICA III DOPO PASQUA (8 maggio)

Ancora un poco, e non mi vedrete; un altro poco, e mi vedrete; perché io vo dal Padre. Dissero però tra loro alcuni dei suoi discepoli: Cosa è questo che ci dice: Ancora un poco e non mi vedrete; e vo dal padre? Gesù conobbe che volevano interrogarlo e disse loro: Voi andate investigando tra voi, perché io abbia detto: Ancora un poco, e non mi vedrete, e un altro poco, e mi vedrete. In verità, in verità vi dico, piangerete e vi lamenterete; e il mondo godrà: voi sarete davvero in afflizione, ma la vostra afflizione si cambierà in gioia.

(S. Giovanni, c. XVI, 16-22).

Riflessioni. — Oh, parole veramente confortanti! Gesù deve lasciare i suoi apostoli soli, e li conforta dicendo: Voi soffrirete su questa terra perché io vi ho detto di non cercare né ricchezze, né piaceri, né onori; il mondo invece godrà, poiché non cerca altro che queste cose. Ma coraggio! Tutto questo sarà per poco. Questa vita è una prova: che presto passa, e voi verrete con me a godere il premio che vi ho preparato nel cielo.

Queste parole oggi; ripetete il Signore anche a noi; beati se sapremo comprenderle e trarne profitto!

## DOMENICA IV DOPO PASQUA (15 maggio)

Ora vo a colui che mi mandò: e nessuno di voi mi domanda: Dove va? Invece perché v'ho detto questo, la tristezza ha ripieno il vostro cuore: vi dico però la verità: è meglio per voi che me ne vada; perché se io non vo, non verrà a voi il Consolatore.

(S. Giovanni, c. XV, 6-15)

Riflessioni. — Lo Spirito Santo, che in quest'vangelo Gesù preannunzia e rimette agli apostoli, è spirito di verità, di giustizia e di consolazione.

Rivolgiamo dunque un'accesa e fideuciosa preghiera al divino Spirito perché discenda ad illuminare, a santificare, a consolare, ch'è ne abbiamo tanto bisogno, le anime nostre.

## DOMENICA V DOPO PASQUA (22 maggio)

In verità, in verità vi dico: quanto domanderete al Padre in nome mio, ve lo concederà. Finora non chiedete niente in mio nome: chiedete e otterrete, affinché la vostra gioia sia piena.

(S. Giovanni, c. XVI, 23-30)

Riflessioni. — Promessa più consolante non potrebbe farci il divin Maestro di quella che abbiamo udito nell'odierno vangelo: «Se domanderete al Padre qualche cosa in mio nome ve la darà: domandate e riceverete». Notate però che per essere certamente esauditi bisogna domandare in nome di Gesù Cristo, e vuol dire che dobbiamo domandare per i meriti Suoi, dobbiamo pregare in grazia di Dio, con raccoglimento e con fervore e sopra ogni altro dobbiamo chiedere quelle grazie, che ci sono necessarie per vivere da buoni cristiani e meritare la vita eterna.

## DOMENICA DOPO L'ASCENSIONE (29 maggio)

Ma quando sarà venuto il Consolatore ch'io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli attesterà per me; e voi pure renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio. V'ho detto questo, affinché non vi scandaliziate. Vi scomunicarono dalle sinagoghe; anzi viene l'ora, in cui chi vi uccide, crederà di rendere ossequio a Dio.

(S. Giovanni c. XV, 26-27; c. XVI 1-4).  
Riflessioni. — Per qual fine lo Spirito Santo doveva discendere sopra gli Apostoli?

Per fortificarli. Pare a noi incombe l'obbligo di essere e di mostrarci cristiani veri senza paura dei giudizi e dei maltrattamenti del mondo.

Prepariamoci alla venuta di Lui, col ricorrere all'intercessione della Madonna. Imitiamo gli Apostoli, che in questi giorni raccolti nel cenacolo di Gerusalemme, erano «perseveranti nell'orazione insieme a Maria madre di Gesù Cristo».

## In Guardia...

«Confessati! Confessati! Questa è l'ora!» — Chissà?... Forse è l'ultimo appello di Dio, il supremo suo grido!... «In guardia, ti dice Gesù, la morte verrà come un ladro di notte!»

La campana suona disperatamente a martello:

Fa Pasqua!...

Falla bene!...

Iddio lo vuole!...

La Chiesa lo comanda!...

La tua coscienza lo reclama!...

## DUE TAGLI

(DAL VERO)

— Sai che Lena ha tagliato i capelli?

— Possibile! La tua Lena!

— Proprio così: da otto giorni anch'essa porta i capelli alla «garçonnette».

— Mi meraviglio! E tu che le hai detto?

— Nulla! Piuttosto ho fatto...

— Hai fatto? Che intendi dire?

— Anch'io ho dato un taglio...

— A che?

— Alla nostra relazione.

— Davvero?

— Verissimo.

— Sia quello che vuoi, ma a me

una donna che debba andare dal parrucchiere due volte la settimana, una donna priva della venustà delle sue chiome, una donna col ciuffetto a mezzaluna e la nuca rasata! una donna così non mi va, lo stesso come non mi va la donna che fuma o che porta la canna uscendo a passeggio, o che tiene il cagnolino in braccio.

No, no, una donna coi capelli alla garçonnette non avrei mai osato condurla sotto il mio tetto.

Mi pare che avrei sentito per sempre il rimprovero della santa mia mamma defunta.

No, no, non parliamone più: Lena ha dato un taglio ai capelli per seguire la gran moda ed io sono lieto di aver dato un taglio all'amore che ad essa mi legava per seguire la voce della mia dignità e della mia coscienza.

## Perchè non fai Pasqua?

— Non credi alla confessione?

— Confessati e crederai.

— Non hai tempo? Vuoi rimandare ad un altro anno?

— Il tempo è dono di Dio e lo devi anzitutto impiegare nel fare il tuo dovere verso di Lui. Quanto ad un altro anno, è in tuo potere l'assicurarti un altro anno di vita?

— Non sei tranquillo?

— Ma la tranquillità ti deve venire proprio da Dio, proprio dalla Confessione fatta bene.

— Non vuoi lasciare il peccato?

— Presto verrà il giorno che il peccato lascerà te.

— Non vuoi restituire?

— La morte ti farà lasciare il tuo e quello degli altri.

— Tanti non la fanno?

— Ma se tu stesso hai poca stima di loro! Tu segui l'esempio dei buoni se vuoi salvarti con loro.

— L'hai trascurata tanti anni?

— Ragione di più per non stancare più a lungo la divina giustizia.

— Ricadi sempre negli stessi peccati?

— Confessati meglio, con più dolore, con migliore e più efficace proposito.

— Hai paura che ti deridano?

— Se nel compiere i tuoi doveri più seri hai paura degli scherni, sei un cristiano indegno di tanto nome sei un vile!

## ALLE FIGLIUOLE!

«Non sposate mai una giovane perché è perfetta ballerina. Coloro che hanno i piedi... intelligenti non hanno nulla nella testa! Tempo verrà, che per conoscere una giovane ben educata, si dirà di lei: Non sa ballare!»

(Tommaso)

# L'EX BALLERINO

[S. Gabriele dell'Addolorata - 1838-62]

Il 13 maggio 1920 nella Basilica di S. Pietro a Roma il Papà Benedetto XV proclamava Santo un giovane religioso di 24 anni. Alla sua voce augusta le trombe d'argento risuonarono per la cupola di Michelangelo, gl'incensi saltarono verso la venerata effigie del nuovo eroe cristiano e, cogl'incensi, gli inni e le suppliche dei devoti, a S. Gabriele dell'Addolorata. Com'è? Un nuovo santo, un santo uscito dalle terre d'Italia in pieno secolo XIX? Sicuro! È un santo giovane, studente; un santo veramente nostro; un santo cresciuto alla santità proprio in Abruzzo, che ne custodisce la spoglia mortale ai piedi del Gran Sasso d'Italia nella tomba sacra che è meta d'innumerabili continui pellegrinaggi!

Questo Santo è uno dei Santi Patroni della Gioventù Cattolica Italiana.

Ma conosciamo noi bene il Santo?

Chi fu S. Gabriele dell'Addolorata? Un caro giovane che nacque il 1 marzo 1838 ad Assisi, dalla famiglia Possenti, e fu chiamato Francesco. Bello e delicato come un fiore, vivace pronto alla collera, studiò le prime classi elementari a Spoleto presso i Fratelli delle Scuole Cristiane, poi frequentò il Ginnasio ed il Liceo presso i Padri della Compagnia di Gesù; verso i quali fu sempre riconoscente.

Chi fu S. Gabriele dell'Addolorata? Fu lo studente dal tratto piacevole, dalle maniere gentili e festose. Fu congregato della Madonna e nella Congregazione era il lettore durante la S. Messa: studente... studioso, riportava premi e medaglie d'oro: fu simpatico declamatore.

Ci fu un momento, un periodo di crisi, nel quale si tremò per lui: Francesco (poi Gabriele) amava vestire elegantissimo, amò il teatro, i romanzi..., il ballo. Rise alquanto il giovanetto inesperto, ballò. Ma il suo riso non partiva dal cuore, era spento dal rimorso, da una mestizia, da un malcontento di sé e del suo stato pericoloso. Era la voce di Dio.

Un giorno il P. Pincelli, suo maestro diede una grande notizia nella scuola: «Avete inteso del ballerino? Ha lasciato tutto e si è fatto religioso». Fu come un colpo di folgore caduta nella scuola: si bisbigliò, si dubitò, si rise: ma la notizia era vera.

Chi era S. Gabriele dell'Addolorata? L'azzimato giovanotto che, udito l'appello di Dio, generoso aveva risposto: Presente! ed il 12 Settembre del 1856 si faceva religioso dell'Or-

dine dei Passionisti per mortificarsi, pregare e studiare, farsi santo. Allora cambiò nome: l'avevano chiamato Francesco. D'ora innanzi si chiamerà Gabriele.

Chi era finalmente S. Gabriele dell'Addolorata? Il giovane che ha smantato dei giovani. Egli aveva fretta ed in soli sei anni diventò Santo. Mezzi principalissimi alla santità due soprattutto: la Comunione quotidiana e la fervida devozione alla Madonna.

Gabriele moriva, come un altro S. Luigi, il 27 febbraio 1862.

Io prendo allora per mano il giovane moderno delicato e tutto profumato di muschio e di eliotropio e con lui entro nella cella monastica dove giace il Santo. E' disteso sopra una rude tavola, ha per guanciate due mattoni, la fronte cosparsa della cenere di penitente. E dico all'orecchio del mio amico: Guarda! Questi è un santo, un santo giovane. Che te ne pare? E lo lascio solo a meditare il rimprovero o l'invito.

Mediterete anche voi, o giovani?

## Per una Comunione

A New York (America) una donna, dopo essersi confessata in una chiesa, pregò il confessore di amministrarle la Santa Comunione. Erano le ore tre dopo mezzodì!

— Siete dunque ancora digiuna? le domandò il confessore.

— Sì, padre; io sono una povera cameriera; i miei padroni sono protestanti, ed abitano molte miglia lontano dalla città e non mi permettono di andare alla Chiesa la domenica. Ho ottenuto il permesso di venire alla città, ho camminato tutta la notte, ed ho aspettato fino a quest'ora per potermi confessare. Ma fra poco devo partire: desidero ricevere subito la Santa Comunione. Altrimenti non potrò più acquistare l'indulgenza.

Camminare tutta la notte, star digiuna fino alle tre dopo mezzodì per avere la consolazione di ricevere i SS. Sacramenti. E' un vero atto edificante.

E che dire di quei cristiani che senza tanto incomodarsi potrebbero accostarsi ai SS. Sacramenti e non si accostano?... Purtroppo il linguaggio della fede tiene lontani molti da queste fonti di grazia, di spirituali consolazioni, ed essi ci vanno perdendo ogni giorno nella pietà e nel bene.

~~~~~

Teol. Giac. Alberione Dir. Resp.  
Pia Soc. S. Paolo - Alba

Con permesso ecclesiastica

## Le donne più felici del mondo...

John Ervine, scrittore protestante inglese, pubblicò le sue impressioni sulle religiose claustrali, cui egli considera come le donne più felici del mondo. Visitò egli un convento nel Belgio, dove due suore inglesi gli servirono una buona tazza di the, con quella squisita semplicità e modestia propria delle Religiose.

«Le loro vesti, dice lo scrittore, erano di panno ruvido; le loro scarpe grossolane e sdrucite; eppure dal loro volto sfolgoravano segni di serenità e di felicità profonda. Tutte le mie idee stravolte sui chiostrati furono rettificato dopo questa visita in Belgio. Mi figuravo di dover vedere aspetti severi, di trovare un modo anormale di vita; mentre invece tutto era calma, pace, gioia, tranquillità e bellezza, nonostante le rozze vesti ed i poveri calzari. Al mio ritorno in Inghilterra mi imbattetti con una ricca signora la quale, accompagnata da una serva, faceva sfarzo di quanto il mondo le aveva prodigato; eppure da quel volto, pieno di una continua ed ingiusta severità, trasparivano segni evidenti di agitazione e di scontento.

Le labbra vermiglie, sempre contratte, nervosamente fumavano sigarette, Sapeva brindare; e mentre era tutta sollucero per coloro con i quali amoreggiava, aveva per la infelice serva tratti così duri e villani da farle sovente spargere lacrime. Indossava le vesti più eleganti e più preziose che una vittima della moda potesse trovare; eppure, con tutti i suoi comodi e tutte le sue ricchezze, io preferisco di gran lunga una di quelle suore dai vestiti logori e dozzinali».

## GIOVANNI SOBIESKI

Quando nell'anno 1683 un potente esercito di Turchi assediava la città di Vienna e Leopoldo I non aveva più speranza che nell'aiuto del cielo, ecco giungere il generale Giovanni Sobieski, re di Polonia, colle sue armate. Il prode guerriero, il giorno 12 settembre penetrato in Vienna, assistette ivi alla S. Messa, anzi la volle servire egli stesso tenendo sempre le braccia incrociate sul petto e facendo la santa Comunione. Infine, vuta la benedizione del sacerdote sotto la protezione di Maria andò a suoi a combattere. Fece prodigi di valore e riuscì a scompigliare l'esercito nemico e a metterlo in rotta riportando la più splendida vittoria, salvando l'Europa dalla barbarie turca.

# Monii del pievano

## Istruzione parrocchiale

Dopo quasi sei anni, ho ultimato il primo mio corso di istruzioni parrocchiali, ed in questo mese ricomincerò la spiegazione della prima parte della Dottrina cristiana: e cioè del Credo.

In questo nuovo inizio, è bene fare un po' d'esame di coscienza per parte vostra, miei carissimi parrocchiani, ed anche per parte mia.

Ditemi un po': siete sempre venuti tutti alla predica che il parroco tiene nel pomeriggio della domenica, e che è la predica veramente solida, sostanziale, istruttiva, formativa? Dico tutti per dire coloro che potevano venire facilmente, con una certa comodità.

Molti nomi e giovanotti ed anche non poche donne e giovani dovranno confessare che non hanno mai sentito il parroco a predicare alla domenica sera. Forse l'avranno sentito nei brevi discorsi della Messa prima o della Messa dei ragazzi, ma però nell'istruzione pomeridiana, che è quella che solitamente istruisce bene e può formare una cultura cristiana sufficiente per un bravo cattolico. E quelli e quelle che si trovano nel numero di coloro che risponderanno poi al tribunale di Dio, quando N. Signore domanderà loro conto del come hanno ascoltato la Sua parola, così largamente annunziata?

Basterà per seusa il non avere avuto voglia d'andare alla Chiesa, l'essersi in quell'ora trovati all'osteria, od al gioco od a passeggio, o l'aver voluto correre a tutte le sagre e testini dei paesi vicini o che so io?

E voi parrocchiani di miglior volontà, che in trecento o quattrocento siete soliti trovarvi sempre o quasi sempre all'istruzione domenicale, avete, tutte le volte prestate quell'attenzione che si merita la parola di Dio, da poterne ricavare veramente frutto duraturo, di vita eterna?

Cari parrocchiani, per il bene delle anime vostre fate tutti in questo mese il proposito di essere d'ora innanzi più assidui all'istruzione parrocchiale. Uno almeno per famiglia non vi dovrebbe mancare mai. Una volta uno per famiglia stava a custodire la casa, e tutti gli altri andavano alle funzioni del pomeriggio, ed ora? Se volete che Dio vi benedica e vi sia più largo di grazie e favori, procurate che ogni famiglia sia

sempre rappresentata, all'istruzione parrocchiale.

Io per parte mia, procurerò di premettere alle prediche una preparazione più accurata, onde rendermi più facile, più popolare, più alla portata di tutti e colla grazia di Dio spero di riuscire...

Stimiamo tutti di più la parola di Dio, ed allora saremo certamente, secondo la frase evangelica, *dalla parte di Dio...* e così saremo salvi per l'eternità...

## Festa di S. Luigi

Sua Eccellenza Mons. Vescovo, nella sua circolare in data 20 febbraio, prescrive che in ogni parrocchia, dopo la preparazione di almeno un triduo, si celebri una solenne e devota festa in onore di S. Luigi Gonzaga, in data da fissarsi non oltre il 22 maggio prossimo. Noi la celebriamo questa festa nella domenica 15 maggio, facendola precedere da un triduo di predicazione. Raccomando soprattutto ai giovani di celebrarla bene, e di accostarsi tutti alla S. Comunione in quel giorno.

## Orario Festivo

Nei giorni festivi, l'orario delle funzioni sarà un po' modificato e cioè:

Alle ore 6 Messa prima, alle ore 8 1/2 Messa dei ragazzi, alle ore 10 1/2 Messa grande.

Alle ore 2 1/2 pomeridiane Rosario Vesperi, istruzione parrocchiale, Benedizione.

## Sotto il Campanile

Beneficenza

Offerono all'Astlo Infantile: L. 100 il Conte Edmondo Nicolis di Robilant in suffragio della madre Edma; L. 200 Don Lorenzo e Lucia Peirone in suffragio del defunto fratello Giuseppe; L. 50 la Cassa di Risparmio di Cuneo.

Ai generosi oblatori il grazie dell'Amministrazione e le preghiere dei bambini innocenti.

## Statistica parrocchiale

BATTESIMI: Landra Giuseppina di N. N.; Giordanengo Angelica di Pietro e di Petta-vinc Margherita.

## NOTIFICAZIONI DI MATRIMONIO:

Giordano Maria e Torelli Pietro ( Torre Mondovi ); Giordano Anna Maria e Peresani Davide ( Forcaria Udine ) Perotti Rosetta e Fortunato Desenico ( Prunetto Mondovi ); Dalmasso Secondo e Oddone Giuseppina ( Torino ); Dalmasso Valentina e Patrito Melchiorre ( Torino ); Pepino Beatrice e Cavallo Serafino ( Torino ); Dalmasso Teresa e Dalmasso Giov. ( Antibio ) Gambaudo Giov. e Agogliate Ida ( Caprillo Asti ) Giordanengo Natalino e Alessandria Margherita ( Villafranca Nizza M ).

MORTI: Giordano Anna fu Biaggio d'anni 77; Dalmasso Donato fu Sebastiano d'anni 85; Piovano Ada di Giov. Antonio di giorni 26; Giordano Maria fu Giuseppe ( Ciapel ) d'anni 73; Marchisio Teresa di Donato d'anni 23.

## Pro Bollettino

Sardello Giacomo ( Muriet ) 5, Tosello Bartolomeo Tenda 5, Martini Lucia 5, Giordano Maria in suffragio della Mamma 5, Teologo Dutto Spirito, Boves 5, Giordanengo Francesca Montasso 3, Famiglia Dottor Oliva 10, Giordano Maria, T. Consolato 2, Macario Angelina 4, Giordano Donat o 2, Macario Lucia 1, Blangero Gio. T. Gianotin 5, Giordanengo Giuseppe T. Belon 2, Dalmasso Bartolomeo T. Belon 2, Macario Andrea T. Prinetta 5, Dalmasso Onorato T. Belon 2 Giordanengo Lorenzo id. 1,50 Giordanengo Battista id. 1,50, Macario Emilia 2, Giordanengo Felicita T. Malizia 4, Giordano Lucia ( Malandre ) 3, Blangero Anna 1, Viale Giuseppe in suffragio della moglie 4, Landra Giuseppe, Castello 2,50, Giordano Bartolomeo ( Laurina ) per defunti 5.

## Il Pievano

Colla sorella e congiunti sentitamente ringrazia i Robilantesi, che con preghiere, scritti o parole di conforto presero parte viva al loro dolore in occasione della morte del fratello Giuseppe.

Un ringraziamento particolare al Sig. Vicecurato Don Luigi Pellegrino, ed a quanti con disagio vollero recarsi a Boves per presenziare ai solenni funerali dell'amatissimo Estinto.

## Da vendere

In regione Mellana, Boves, casciggiado nuovo con giornate 5 ovvero 12 di terreno. Rivolgersi al proprietario della Cascina Bessone.

Diffondetemi.